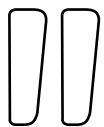




SPALVIERI & DEL CIOTTO

ABBIAMO VOLUTO CREARE UN VERO E PROPRIO SISTEMA COMPOSITIVO, **LA NOVITÀ STA NELL'AMPIEZZA POTENZIALE DEL PROGETTO**, PENSANDO AL PRESENTE E AL FUTURO DELL'ABITARE NON CI SIAMO CONCENTRATI SULLA SOLA CUCINA



Stilo di Scavolini rappresenta l'evoluzione della socialità e del modo di vivere la casa, attraverso un design ricercato che mette in luce la continuità compositiva e stilistica dei vari ambienti



GESTIRE LA VELOCITÀ DEL CAMBIAMENTO

Collaborano con alcune delle più interessanti firme del design italiano e internazionale e fanno il loro debutto nel mondo della cucina con **Stilo**, novità presentata in anteprima per **Scavolini** a Eurocucina: sono **Simone Spalvieri e Valentina Del Ciotto**, di Spalvieri & Del Ciotto Design Studio. «Quando si progetta per un'azienda come Scavolini - spiegano - si ha l'opportunità di veicolare concetti come innovazione e qualità progettuale attraverso prodotti che entreranno a far parte della vita di molte famiglie. Quando facciamo progetti con un grande potenziale di diffusione sentiamo una grande responsabilità sia verso l'azienda sia verso i consumatori finali, si deve incontrare il gusto di una grande varietà di persone, anticipare bisogni e desideri e non ultimo si deve rispondere a esigenze commerciali e produttive specifiche». La cucina è infatti un prodotto fatto di tanti elementi che devono dialogare ed essere coerenti tra di loro per integrarsi in un ambiente



sempre più complesso nelle sue funzioni, e la sua progettazione è un percorso complesso e impegnativo. Quali le necessità del consumatore da tenere ben presenti? «Noi per primi siamo consumatori attenti - osservano Simone Spalvieri e Valentina Del Ciotto - amiamo cucinare e ospitare persone, la nostra casa nasce da queste esigenze e abbiamo voluto riportare il nostro modo di vivere in questo progetto. Oggi si mangia e si dialoga la sera mentre si cucina, si ha poco tempo per stare insieme in famiglia ed è bello poter condividere questi momenti. Capita sempre più spesso di lavorare da casa e non sempre si può dedicare un'intera stanza al lavoro, perciò gli **ambienti diventano ibridi e servono elementi d'arredo capaci di sapersi inserire in questi nuovi spazi**». Anche la durata, sia estetica sia funzionale dei prodotti, costituisce una necessità imprescindibile in un buon progetto. «Noi miriamo ad un'estetica senza tempo - dichiarano i due progettisti -,

arredi ben progettati rimarranno accoglienti e funzionali anche dopo molti anni e questo diventa senza grandi proclami un tema di attenzione alla sostenibilità ambientale». Fin da subito l'intenzione è stata quella di creare con Stilo un vero e proprio sistema compositivo, che permettesse un'espansione del progetto dalla cucina ad altre zone della casa, come il living, l'home office e il bagno, «uno strumento progettuale per i designer d'interni e per i clienti finali che permettesse di arredare molte zone della casa. Abbiamo trovato nel cilindro in alluminio estruso l'elemento di giunzione di tutta la collezione, **un elemento che si sussegue orizzontalmente e verticalmente nello schema progettuale**, dando vita a maniglie, mensole, scrittoi, barre luminose e attrezzate per l'organizzazione degli utensili. La novità sta nell'ampiezza potenziale del progetto, pensando al presente e al futuro dell'abitare non ci siamo concentrati sulla sola cucina». L'obiettivo è che Stilo possa essere

capace di accompagnare il consumatore nell'evoluzione tecnologica con naturalezza. «Questo significherebbe essere riusciti a **creare qualcosa di attuale e senza tempo** - concludono Spalvieri e Del Ciotto -. Già quindici anni fa sentivamo impellenti temi come la semplificazione della complessità e l'umanizzazione della tecnologia, capivamo che prima o poi tutti avremmo avuto bisogno di interagire con strumenti tecnologici avanzati e che questi sarebbero diventati parte della nostra vita. Per questo abbiamo bisogno di ambienti che ci consentano di gestire la velocità del cambiamento. Stilo permette di creare con semplicità ambienti ibridi nelle funzioni, di arredare con facilità spazi adatti a ogni genere di necessità. È il tempo dell'intelligenza artificiale e proprio per questo avremo sempre più bisogno di calore umano, quindi di oggetti analogici ma adatti alla vita contemporanea, capaci di farci sentire presenti nello spazio che ci circonda».